



Barro, montagna delle genti

Distretto Culturale del Barro

Civate Garlate Galbiate Lecco Malgrate Monte Marengo Olginate Pescate Valgrehentino Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Brantoi Parco Monte Barro Genti in Viaggio



CON IL PATROCINIO DI



# BARRO, MONTAGNA DELLE GENTI 2012

Laboratorio delle arti per una trasformazione sociale responsabile

**Progetto inserito nell'AQST 2009-2013  
(accordo quadro strategico di sviluppo territoriale)  
della Regione Lombardia**



Barro, montagna delle genti

## ***Progetti artistici di convivenza intorno al Monte Barro***

*Promosso da Genti in Viaggio, con Fondazione Pistoletto, Love Difference, Cittadellarte di Biella e CRAMS*

# **I TAVOLI DEL MEDITERRANEO**

## **INCONTRI INTORNO AL TAVOLO DEL MEDITERRANEO**

opera installazione di Michelangelo Pistoletto

**quarta sessione - anno 2012**

### ***Programma***

**19 ottobre 2012 Ore 21.00**

**Villa Bertarelli  
Galbiate (Lecco)**



# I TAVOLI DEL MEDITERRANEO

QUARTA SESSIONE 2012

Tema:

**La costituzione ufficiale del “distretto culturale del Barro”.**

**Occasione per lo sviluppo del territorio basato su progetti di cittadinanza attiva sui temi della coesione sociale e dell’identità culturale di territorio**

**Proposta di strutturazione del distretto, strategie di intervento e nuove proposte dopo i 4 anni di attività del progetto Barro Montagna delle genti.**

**Stimoli:**

- Il Distretto culturale, una struttura efficiente e aperta che stimoli la partecipazione dei 100.000 abitanti del distretto, e di tutte le componenti sociali
- lo scambio di arte, cultura, e del pensiero può alimentare o iniziare quello di uno economico sostenibile
- Questo scambio può sviluppare la coesione sociale dei territori che lo effettuano, attraverso la partecipazione dei giovani, e delle componenti sociali più fragili, dando a loro voce in un processo di cultura partecipata
- come ingaggiare i “militanti del cambiamento” sul e nel territorio del distretto: il reclutamento deve essere glocal
- Un territorio altamente industrializzato del nord Italia può fare da apripista a questo modello, sperimentare e beneficiare dei risultati di questo nuovo modo di vedere cultura, società e economia
- La comunicazione del processo in atto e delle sue attività è strategica.
  - Quali sono le modalità di comunicare il processo dentro e fuori il distretto
  - Il ruolo di giovani ed istituti educativi

## **Le tre C che fanno di una città una città creativa**

Nel 2007 è uscito un volume Creative City. Dynamics, Innovations, Actions (M.Carta, Barcelona, List, 2007) in cui sono stati indagati i fattori che rendono una città creativa che sono stati riassunti in tre C:

- **Cultura**, fattore considerato risorsa primaria in particolare per le città europee. Si manifesta attraverso i luoghi, le persone, i patrimoni e l’identità civica.
- **Comunicazione**, cioè la capacità della città di informare, divulgare e coinvolgere in tempo reale i suoi abitanti e, sempre di più, i molteplici utilizzatori che la attraversano, la permeano e la connettono con altre realtà;
- **Cooperazione**, ovvero la possibilità per le persone di partecipare alla creazione di un melting pot urbano

“la città creativa [...] costituisce una indispensabile guida per generare innovazione, per produrre qualità, per equilibrare le libertà e le iniziative e per alimentare la felicità delle comunità”.



Barro, montagna delle genti

## ***Genti in Viaggio: collegare distretti tra nord e sud valorizzando culture e capitale umano del nostro territorio***

Oggi non vi è alcun dubbio che il futuro dell'Europa dipende in grande misura dal modo in cui riusciremo a far convivere le culture e le religioni nell'Unione europea e riusciremo a convivere con i nostri vicini.

Uno dei grandi obiettivi del movimento Genti in Viaggio è essenzialmente quello di essere un punto di scambio, di progettazione, di realizzazione operativa partecipata, per gruppi e associazioni del terzo settore, ma anche di enti e aziende nell'ottica interculturale e interdisciplinare partendo dall'arte come motore di trasformazione sociale responsabile.

Un'attenzione particolare la diamo al tema dello sviluppo della coesione sociale e dell'attenzione alle fragilità generate dai flussi migratori provenienti in larga parte dal/attraverso il Mediterraneo.

Lo stesso Mediterraneo che è il luogo in cui nella storia si sono incontrate le più grandi civiltà di ogni tempo.

Il Mediterraneo è la culla millenaria del pensiero e delle arti, e delle tre grandi religioni monoteiste del ceppo di Abramo. Agli scontri che le differenze di civiltà e di pensiero hanno generato, si è fatta strada la conciliazione ed il dialogo.

Questo dialogo deve fondarsi sul rispetto reciproco; rispettare le convinzioni degli altri, e mettere a frutto la convivenza pacifica delle diversità.

La storia di cooperazione effettiva tra Unione Europea e paesi del Mediterraneo è abbastanza recente, ma dal 1995 sono stati fatti molti progressi in questo senso.

Nel 1995 con il processo di Barcellona è stato avviato il partenariato Euromediterraneo tra l'Unione europea e i paesi del Mediterraneo del sud che, all'insegna della reciprocità e della solidarietà, è finalizzato alla creazione di una cooperazione di natura politica, economica e sociale.

Tra il 1998 e il 2005 l'Unione europea ha stipulato accordi che conferiscono un'adeguata disciplina al dialogo politico tra nord e sud, fungono da base alla progressiva liberalizzazione degli scambi nello spazio Mediterraneo e stabiliscono infine le condizioni della cooperazione in ambito economico, sociale e culturale tra l'Unione europea e i paesi partner.

Con le rivoluzioni della primavera araba e la crisi della Libia, lo scenario che si è aperto mette in crisi gli assetti già delicati creati nell'ultimo decennio anche con la costituzione dell'UPM.

Sosteniamo che sia il momento che la cooperazione regionale assuma un ruolo determinante nel Mediterraneo, e potrà rappresentare un utile strumento sia per l'integrazione economica che per la cooperazione ambientale, per la costruzione della pace e la prosperità generale della regione.

E' alla luce di questa concretezza che Genti in Viaggio, attraverso la co-progettazione con il COPPEM, le associazioni di migranti del nostro territorio, il terzo settore e gli attori istituzionali, lancia la sfida dello scambio d'arte e cultura tra i popoli del mediterraneo per lo sviluppo sociale ed economico dei rispettivi territori.

Le comunità migranti assumo il ruolo di collegamento con i propri paesi di origine per generare sviluppo economico tra paese di origine e paese ospitante, innalzare il rango del contributo anche culturale nel processo di inclusione, svelando la dignità culturale della propria storia di origine, che falsi processi di integrazione, meglio di subordinazione totale, cercano di cancellare.

Questa è la tesi portante che verrà discussa nell'incontro del Tavolo del Mediterraneo, attorno al quale verranno anche presentati una serie di progetti sul mediterraneo e discussi con attori sociali, culturali e politici.



Barro, montagna delle genti

attorno al tavolo del Mediterraneo sono invitati

**Aldo Bonomi** – consorzio ASTER Milano

**Sindaci ed Assessori** Distretto Culturale del Barro

**Rappresentanza Genti in Viaggio e delle associazioni del terzo settore**

*Coordinano e introducono Giorgio Meregalli -Angelo Riva - Genti in Viaggio – Crams*

*Specchio delle differenze, il "Tavolo Love Difference" a forma di Mar Mediterraneo concretizza l'idea di progetto aperto e orizzontale invitando diverse persone a parlare e confrontarsi. Ciascun individuo da pubblico diventa parte attiva nella definizione del progetto.*



L'idea portante dell'intero progetto *Genti in Viaggio* trova la sua sintesi nel *Tavolo del Mediterraneo* dell'artista **Michelangelo Pistoletto**.

Opera esposta anche alla Biennale di Venezia del 2003, ambito nel quale Pistoletto ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera, il *Tavolo del Mediterraneo* altro non è che un vero e proprio tavolo che riproduce la parte acquosa del *mare nostrum*.

Specchiante, è circondato da sedie provenienti da tutti i paesi che si affacciano sulle sue coste. Contenitore dinamico, in cui lo specchio gioca un ruolo fondamentale, il tavolo è la sintesi di tutti i concetti che l'artista biellese promuove: l'attività artistica come motore di carattere etico e forza trainante di ogni altra attività umana.

L'Arte, intesa come mezzo per diffondere consapevolezza, trova il suo epicentro negli slogan "Per una trasformazione sociale responsabile" e "Love Difference": punti salienti dell'attività di Cittadellarte, Fondazione creata dallo stesso Pistoletto.

Il tavolo diventa strumento d'incontro, nel quale ci si ri/conosce e nel quale si ri/cercano disponibilità a fare un percorso insieme, mantenendo la propria identità, riaffermando le proprie competenze.

Con un equilibrio sottile, sottointeso fin dai lavori realizzati su lastre d'acciaio lucidate a specchio tipiche dei primi anni Sessanta, il tavolo induce lo spettatore a far parte dell'opera stessa. Aperta, in divenire, l'opera cambia a seconda di chi la guarda, seguendo un movimento perpetuo né controllabile né prevedibile.

Certi del successo di quello che l'energia di differenti pensieri possano alimentare, abbiamo proposto ad illustri ospiti di sedersi al tavolo, diventarne parte integrante, performer per discutere in occasioni diverse importanti temi quali: "Arte e trasformazione sociale responsabile", "Arte ed economia... impresa e territorio", "L'arte della conciliazione: pratiche di convivenza in Italia e nel Mediterraneo".